

# La RAI al capolinea

Editoriale di Minzolini  
(2:17)

**Masi**, direttore generale della RAI, ha detto la verità: *“Io non ho sbagliato nulla e Berlusconi è con me”*. Lo psiconano ha **due ragioni** coincidenti per distruggere la RAI. La prima è evitare il fallimento di Mediaset, la seconda mantenere la poltrona di presidente del consiglio. L'informazione lo ha reso ricco e impunito. Masi non sbaglia un colpo. La **RAI** perderà quest'anno tra i **50 e i 70 milioni** di euro. Nel 2010 si prevede il doppio. Le trasmissioni fanno cagare, tranne le solite eccezioni. La pubblicità è **scesa del 20%**, due volte Mediaset. **Sky** è stata messa alla porta per il digitale terrestre con una perdita di 50 milioni di euro. I telegiornali di **Minzolini** sono un'istigazione a delinquere. Minchiolini farebbe la fortuna dei luna park a 50 euro a calcio nel culo. Sono sicuro che c'è chi darebbe l'intera tredicesima. La RAI è in stato pre fallimentare e Masi è il liquidatore nominato dal concorrente. La RAI merita di fallire. Non c'è alcun dubbio. Va aiutata per evitarle una lunga agonia. Insieme alla RAI va chiusa però anche **Mediaset**. Per farlo non c'è bisogno di una legge sul conflitto di interessi o di internare Testa d'Asfalto. E neppure boicottare le imprese che fanno pubblicità sulle sue reti. Va semplicemente **modificata una legge**. La [legge D'Alema 1999](#) (pagina 32, legge 488, art.27 comma 9) che regala le frequenze televisive nazionali a Mediaset. Berlusconi paga solo **l'uno per cento** del fatturato per le concessioni governative. Chiunque può diventare un magnate con D'Alema. E' come se cedessimo a un'agenzia **il nostro appartamento** in cambio dell'uno per cento dell'affitto. D'Alema proposto ministro degli esteri della UE da Berlusconi è il coronamento di una lunga storia d'amore.

Se Mediaset pagasse il giusto allo Stato, una cifra tra il 20 e il 30%, fallirebbe. La legge D'Alema va cancellata, la RAI

restituita ai cittadini senza pubblicità e senza nomine politiche. Lo scorso anno Mediaset ha avuto un profitto di 692 milioni di euro, pochi per una società di proprietà di un concessionario dello Stato che governa lo Stato e anche la televisione di Stato. Chiunque saprebbe fare meglio, **nessuno potrebbe essere peggio**. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.